

Aggiornamento sull'epidemia di morbillo in Emilia-Romagna

periodo gennaio - maggio 2010

Le segnalazioni trasmesse dalle Aziende UsI da gennaio a maggio 2010 attraverso i sistemi regionali di "segnalazione rapida di eventi epidemici ed eventi sentinella nelle strutture sanitarie e nella popolazione generale" e "sorveglianza speciale del morbillo" evidenziano che dal 1 gennaio al 31 maggio 2010 sono stati segnalati 119 casi sospetti di morbillo, che sono stati classificati secondo la Decisione della commissione europea del 28 aprile 2008 (2008/426/CE relativa alle definizioni dei casi ai fini della dichiarazione delle malattie trasmissibili alla rete di sorveglianza comunitaria) in:

- **casi confermati:** (qualsiasi persona che soddisfi i criteri clinici e di laboratorio e che non sia stata vaccinata di recente), **78 casi**
- **casi probabili:** (qualsiasi persona che soddisfi i criteri clinici e presenti una correlazione epidemiologica), **8 casi**
- **casi possibili:** (qualsiasi persona che soddisfi i criteri clinici), **14 casi**.

I rimanenti 19 casi sono stati classificati come "non casi", per 4 di essi è stata accertata la diagnosi di un'altra malattia infettiva (rosolia, kawasaki, mononucleosi, faringite da Coxsackie).

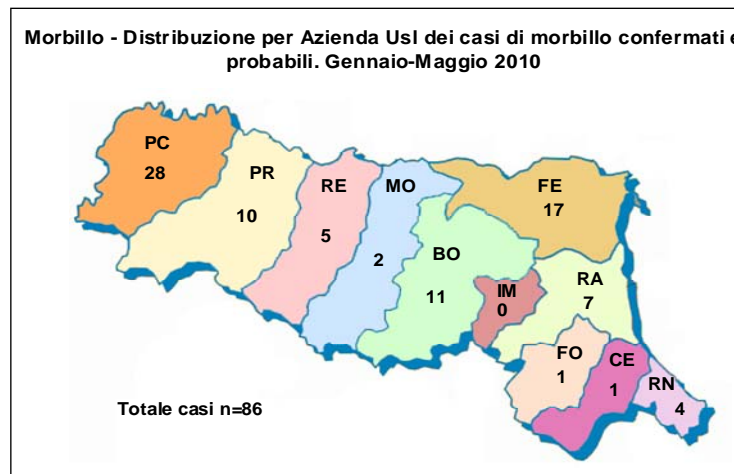
La tabella 1 riporta la distribuzione dei casi segnalati per Azienda UsI.

Tabella 1. Distribuzione dei casi notificati (confermati - probabili - possibili) di morbillo per Azienda UsI

Azienda UsI	gennaio - maggio 2010				
	n° segnalazioni	n° casi confermati	n° casi probabili	n° casi possibili	n° non casi
PIACENZA	38	27	1	8	2
PARMA	13	8	2	2	1
REGGIO EMILIA	7	5	0	1	1
MODENA	2	2	0	0	0
BOLOGNA	16	11	0	0	5
IMOLA	0	0	0	0	0
FERRARA	25	14	3	3	5
RAVENNA	9	7	0	0	2
FORLI'	2	1	0	0	1
CESENA	3	1	0	0	2
RIMINI	4	2	2	0	0
TOTALE	119	78	8	14	19

L'epidemia, inizialmente circoscritta al territorio piacentino, si è estesa nelle altre province della Regione, interessando in particolare Parma, Bologna e Ferrara, come evidenziato nella Figura 1.

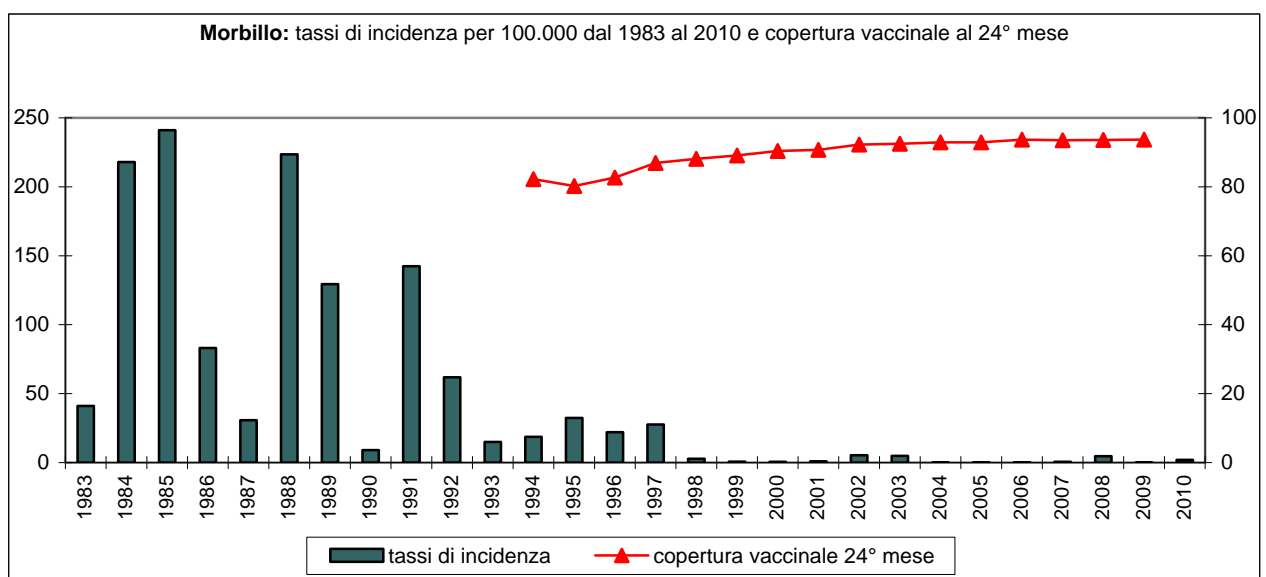
Figura 1



Il 2010 si conferma, quindi, come un nuovo anno epidemico: il tasso di incidenza costruito soltanto sui primi mesi dell'anno ha già superato il valore soglia definito per l'eliminazione del morbillo pari a 0,1 casi l'anno per 100.000 abitanti e dimostra dunque la necessità di rafforzare l'impegno di prevenzione nei confronti di questa malattia.

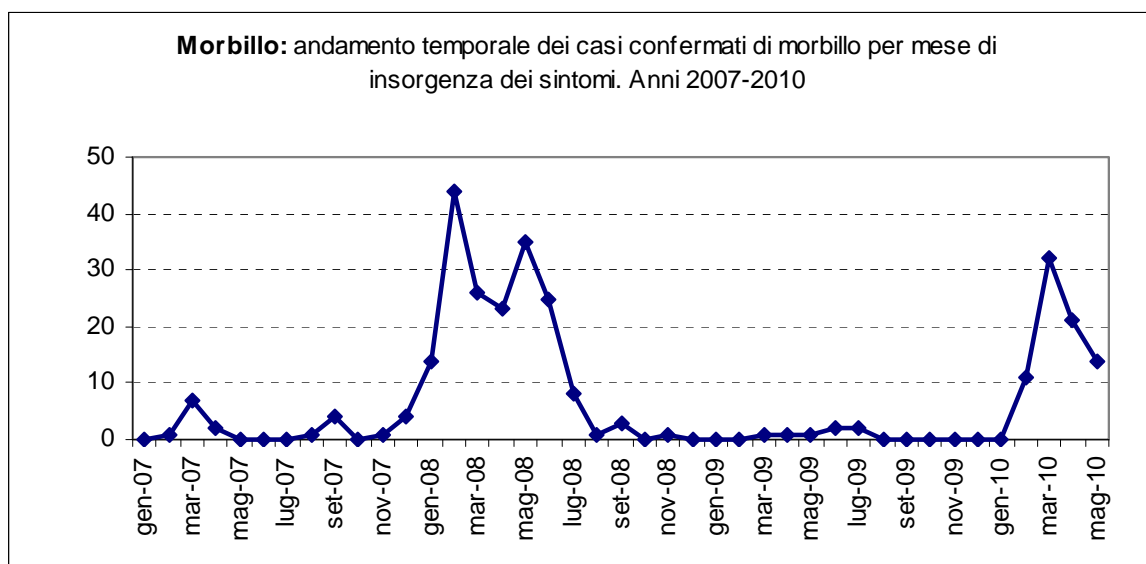
La figura 2 mostra l'andamento temporale dei tassi di incidenza in Emilia-Romagna, calcolati sui casi confermati e probabili, e la copertura vaccinale regionale per morbillo al 24° mese che al 31 dicembre 2009 risulta pari al 93,7%.

Figura 2



L'andamento temporale dei casi confermati segnalati dal 2007 a maggio 2010 (Figura 3), calcolato con intervallo mensile e per data di insorgenza dell'esantema (o in assenza di questa dalla data di insorgenza della febbre), evidenzia quest'anno un picco in corrispondenza del mese di marzo, comunque inferiore ai picchi registrati nel corso del 2008, sebbene i dati relativi agli ultimi mesi non siano ancora definitivi.

Figura 3



La Tabella 2 mostra la distribuzione per età dei casi. Si osserva una concentrazione di casi tra gli adolescenti e i giovani adulti; oltre la metà dei casi si è verificato nei soggetti tra 15 e 34 anni. L'età mediana è pari a 27 anni per i casi confermati e 26 per i casi totali.

Tabella 2. Distribuzione per classi di età dei casi di morbillo confermati, probabile e possibili

età	n° casi confermati	%	n° casi probabili	%	n° casi possibili	%	n° casi totali	%
0-14	14	17,9	5	62,5	4	28,6	23	23,0
15-24	18	23,1	2	25,0	4	28,6	24	24,0
25-34	23	29,5	1	12,5	4	28,6	28	28,0
35-44	14	17,9	0	0,0	2	14,3	16	16,0
45-64	9	11,5	0	0,0	0	0,0	9	9,0
65 +	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
TOTALE	78	100,0	8	100,0	14	100,0	100	100,0

Tra i casi confermati 73 (93,6%) sono risultati non vaccinati contro il morbillo, 4 casi (5,1%), tutti di età compresa tra 23 e 27 anni, vaccinati con una sola dose e un caso con stato vaccinale non noto. Nessuno degli 8 casi probabili era stato vaccinato, mentre 2 dei

14 casi possibili erano stati vaccinati con una dose e un bambino di otto anni aveva ricevuto due dosi. In totale pertanto i casi non vaccinati o vaccinati con una sola dose sono risultati essere 98 su 100 (98%).

La tabella 3 mostra il numero di ricoverati tra i casi confermati e tra i casi probabili per Azienda Usl di notifica. In totale 39 casi (39%), di cui 38 confermati e un caso probabile, sono stati ricoverati presso i reparti di malattie infettive o di pediatria, anche se in molti casi si è trattato di ricoveri per motivi precauzionali. Dei 39 soggetti ricoverati 6 hanno presentato complicanze. Tra le complicanze di rilievo si segnalano due casi di encefalite in una ragazza di 23 anni e in uomo di 38 anni, che non hanno riportato esiti, tre casi di polmonite, rispettivamente in una donna di 48 anni (infermiera) e in due uomini di 25 e 44 anni, e un parto prematuro in una giovane donna che ha manifestato il morbillo alla 26ma settimana di gravidanza e ha partorito una bimba affetta da morbillo, ma in modo asintomatico. Tra i soggetti non ricoverati sono stati riportati 2 casi di otite e 1 caso di cheratocongiuntivite.

Tabella 3. Numero di ricoveri tra i casi confermati e tra i casi probabili

Azienda Usl	casi confermati		casi probabili	
	n° ricoveri	%	n° ricoveri	%
PIACENZA	17	63,0	0	0,0
PARMA	4	50,0	0	0,0
REGGIO EMILIA	2	40,0	0	0,0
MODENA	0	0,0	0	0,0
BOLOGNA	2	18,2	0	0,0
IMOLA	0	0,0	0	0,0
FERRARA	11	78,6	0	0,0
RAVENNA	2	28,6	0	0,0
FORLI'	0	0,0	0	0,0
CESENA	0	0,0	0	0,0
RIMINI	0	0,0	1	50
TOTALE	38	48,7	1	4,5

All'interno dei casi segnalati sono stati identificati 18 focolai con la seguente distribuzione territoriale:

- 7 a Piacenza
- 4 a Ferrara
- 2 a Bologna
- 2 a Parma
- 2 a Ravenna
- 1 a Rimini.

La maggior parte dei focolai (14) si sono verificati in ambito familiare, due in strutture scolastiche (scuola elementare e nido), un focolaio in una struttura socio-assistenziale e uno in ambito ospedaliero. In due focolai il caso indice è stato contagiato fuori regione. Un focolaio scolastico ha coinvolto contemporaneamente anche un nucleo familiare di quattro fratelli suscettibili, non vaccinati per scelta dei genitori. Nell'unico focolaio nosocomiale si sono ammalati due tecnici di laboratorio dell'ospedale locale, non vaccinati.

A cura di:

Alba Carola Finarelli, Maria Grazia Pascucci, Bianca Maria Borrini, Laura Moschella, Gabriella Frasca, Flavia Baldacchini - Servizio Sanità Pubblica, Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali, Regione Emilia-Romagna.

Si ringraziano tutti gli operatori dei Servizi Igiene e Sanità Pubblica - Dipartimenti di Sanità Pubblica - e delle Pediatrie di comunità delle Aziende Unità Sanitarie Locali della Regione, impegnati nella sorveglianza e nel controllo delle malattie infettive.

Revisione a cura di Antonietta Filia - reparto Epidemiologia delle malattie infettive, Cnesps-Iss.